

Oggetto: situazione idonei graduatoria dirigenti sanitari Farmacisti AIFA approvata con D.D.G. n. 33/2022 del 31 gennaio 2022 alla luce della bozza del D.L. Assunzioni bis.

Apprendiamo con sgomento quanto previsto dall'articolo 7 della bozza del "D.L. Assunzioni bis anche CRI e piano oncologico".

In particolare, noi farmacisti risultati idonei nella graduatoria pubblicata con D.D.G. n. 33/2022 del 31 gennaio 2022, relativa all'ultimo concorso bandito da AIFA per la copertura di 8 posti a tempo indeterminato e pieno nel profilo di dirigente sanitario Farmacista, troviamo del tutto inusuale che il suddetto ente venga autorizzato ad assumere senza il previo espletamento delle procedure di mobilità, anche in deroga alle previsioni di cui all'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e nei limiti della dotazione organica, ben 9 Dirigenti Sanitari per un massimo di 36 mesi, nonostante la vigenza di una graduatoria attiva per lo stesso ruolo professionale.

Tale modalità, infatti, oltre a ledere le legittime ambizioni lavorative di chi, come noi, ha superato i requisiti previsti da un pubblico concorso, risulta in controtendenza con quei principi costituzionali sanciti dall'articolo 97 di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione che, come meglio declinato dal già citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, identificano nel concorso a tempo indeterminato la modalità elettiva di accesso al pubblico impiego.

E spiace constatare che proprio chi dovrebbe garantire la difesa di tali principi proponga, di fatto, dei decreti legislativi volti a incentivare la proliferazione di forme di lavoro precario che, peraltro, vanno a favorire, ancora una volta, chi già in passato non è riuscito a capitalizzare la possibilità di valorizzare le esperienze professionali maturate presso l'Agenzia Italiana del Farmaco nonostante vi sia stato un concorso, come quello da noi superato, che nasceva esplicitamente per tale finalità.

Ciò assume una particolare valenza se consideriamo che tale fattispecie si pone a valle di una serie di reiterate proroghe di contratti co.co.co che dovevano essere superate attraverso l'indizione del concorso richiamato in precedenza, ma che sono state perpetuate anche dopo lo svolgimento dello stesso con apposite deroghe di legge (D.Lgs. 21 giugno 2022, n. 73; D.Lgs. 29 dicembre 2022, n. 198), motivo per cui gli scriventi, ravvisate delle carenze motivazionali alla base degli stessi a seguito di opportuno accesso agli atti, hanno presentato in data 9/06/23 ricorso presso il TAR Lazio.

Tale circostanza risulta ancor più inusuale se consideriamo che nel PIAO 2023-2025 dell'AIFA non siano previsti nuovi scorrimenti di dirigenti sanitari Farmacisti nonostante dallo stesso risulti chiaramente una vacanza della dotazione organica, oltre che disponibilità economica dedicata all'assunzione di personale, e che la suddetta bozza preveda la modifica dell'articolo 9-duodecies del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 disponendo che le quote inutilizzate delle maggiori risorse destinate alle nuove assunzioni di personale "sono integralmente devoluti al bilancio dell'Agenzia, e per la quota eccedente la copertura dell'onere derivante dall'attuazione dei commi 1 e 2, finanziano le spese di funzionamento dell'ente.", andando di fatto a minare di possibilità assunzionale degli scriventi.

Quanto sin qui riportato suggerisce una chiara intenzione politica di tutelare solo alcuni lavoratori a discapito di altri che esita, inevitabilmente, nell'inaccettabile assenza di una equa possibilità di accesso anche da parte di soggetti esterni in un ente strategico come l'AIFA, nonostante gli stessi abbiano dimostrato, secondo i criteri previsti per legge, di possedere i titoli e le competenze necessarie.

Per tali ragioni ci premeva con questa lettera sollevare la nostra voce e le nostre legittime obiezioni in una fase di interlocuzione ancora attiva auspicando un Vostro autorevole intervento per attuare gli opportuni ravvedimenti al fine di scongiurare quella che sarebbe una gestione privatistica e discrezionale di un ente la

cui indipendenza, imparzialità e trasparenza dovrebbe essere, in considerazione dei delicati compiti ricoperti, di primaria importanza per l'intero sistema paese.

Roma 15 Giugno 2023